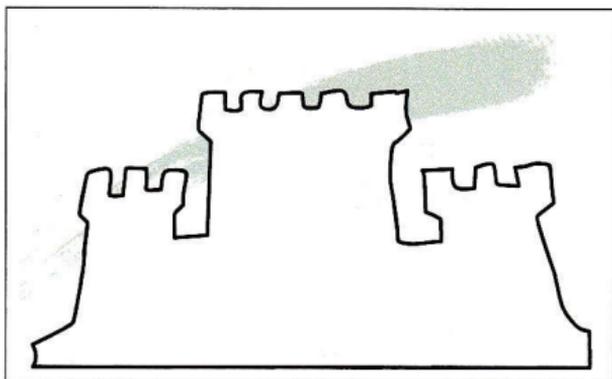


## Il Castello e il Borgo del Gesso

Nel 1134 il castello del Gesso viene concesso in feudo dal vescovo di Reggio alla famiglia Malapresi; questa ne riceve anche l'investitura imperiale da Federico Barbarossa. Nel 1283 il vescovo Guglielmo Fogliani, revoca la concessione ai Malapresi per assegnare Gesso ai tre nipoti, figli del fratello Ugolino.

\*

Una storia d'amore tra due esponenti di potenti famiglie locali, i Sessi e i Fogliani qui trova tragico epilogo nel 1312 e richiama quella di Romeo e Giulietta. La probabile opposizione delle famiglie separa i due innamorati che seguono strade diverse; lui diventa arciprete di una delle più importanti Pievi reggiane, quella dei santi Faustino e Giovita; lei entra in convento. Ma dalla relazione nasce una bambina, poi spregiativamente definita dai Sessi "mezzafoglia"; ciò contribuisce a riattivare il latente conflitto.



Le milizie dei Fogliani assediano il castello dove, nel frattempo, si era rifugiata la famiglia Sessi, bandita dalla città di Reggio, insieme al congiunto arciprete che, poco tempo prima, aveva conquistato il castello. La conclusione è la resa degli assediati e la morte dell'arciprete di San Faustino, lanciato da una delle torri del castello dai suoi stessi alleati e trafitto dalle lance collocate appositamente intorno al maniero. La cronaca di Pietro della Gazzata, il benedettino reggiano che annota gli eventi, infine riferisce: *"a causa di questa monaca fra quelli da Fogliano e quelli da Sesso ci fu una guerra che si protrasse per cinquantaquattro anni e per questa ragione morirono forse duemila uomini dall'una e dall'altra parte"*. Il castello è atterrato; sul pianoro ora rimangono alcune pietre incastonate nella roccia.

\*

Il borgo, accuratamente ristrutturato nei ultimi decenni, porta tracce della quotidianità dei residenti, dediti alla coltivazione della terra; dall'altura si gode un ampio panorama che, nelle giornate propizie, permette di spaziare sulla pianura e porta lo sguardo fino alle Alpi.